

1) Rapporti con la Commissione ministeriale per la programmazione obbligatoria.

Detta Commissione deve far rispettare una norma di legge obiettiva che trascende i rapporti e gli accordi tra le categorie interessate. Questo ostacolo è tuttavia superabile qualora, per intervento del Sottosegretario, detta Commissione prenda atto della Convenzione A.N.I.C.A.-A.C.E.C.

Da tener presente che nell'attuale situazione, per un tacito accordo tra la Commissione ministeriale e l'A.C.E.C., gli esercenti cattolici non hanno mai subito provvedimenti per la mancata osservanza delle norme sulla programmazione obbligatoria. Esiste quindi qualche perplessità sull'opportunità di sollevare ufficialmente il problema della programmazione obbligatoria nelle sale cattoliche.

2) Rapporti con l'A.N.E.C.

L'A.N.E.C. potrebbe vedere nella Convenzione un privilegio accordato all'esercizio cattolico in deroga alle disposizioni di legge. Questo privilegio in realtà sanzionerebbe ufficialmente uno stato di fatto già esistente, ma che tuttavia per il momento è ignorato o al più solamente supposto dalla massa degli esercenti industriali. Vero è che nell'art. 2 della Convenzione è previsto un impegno dell'A.C.E.C. a far rispettare le norme della programmazione obbligatoria; può essere facile arguire come in base alla Convenzione gli esercenti cattolici abbiano buoni argomenti per sottrarsi completamente alla programmazione obbligatoria, senza che l'A.C.E.C. possa fare altre che un'opera di blando convincimento. In considerazione di tutto ciò, sarebbe opportuno che la Convenzione fosse fatta con l'intervento dell'AGIS, per evitare obiezioni e malumori da parte dell'esercizio industriale.

3) Rapporti con le Commissioni regionali di revisione.

I film per adulti, anche se vietati ai minori di anni 16, possono essere revisionati dalle Commissioni regionali di revisione, che hanno facoltà di decidere sulla loro ammissione nelle sale cattoliche. Un criterio generico di esclusione dei film per adulti vietati ai minori limiterebbe tale facoltà e ridurrebbe ulteriormente le già scarse possibilità di programmazione delle sale cattoliche.

---